



First wins nella scuola: la sfida dei docenti "a codice aperto"



Una delle parole più diffuse in tempo di pandemia è fiducia. Con il perdurare della crisi e dell'emergenza sanitaria, abbiamo bisogno di ritrovare fiducia in tempi brevi, di misurarci su traguardi raggiungibili, di ottenere risultati visibili e in qualche modo misurabili (*first wins*). Ma nella scuola è possibile? Come possiamo motivare la comunità educante, sostenendo pratiche di didattica integrata mentre le scuole faticano tra chiusure e aperture? Quale ruolo possono giocare i docenti innovatori per il cambiamento sistemico della scuola? Come realizzare da subito un'innovazione incrementale?

Alla riapertura dell'anno scolastico la Fondazione Mondo Digitale ha lanciato una call per i docenti, per coinvolgerli in un progetto di didattica innovativa, valorizzando il loro ruolo di agenti del cambiamento pedagogico e sociale. L'obiettivo è sviluppare percorsi didattici che facciano leva sull'uso di soluzioni digitali per trasformare l'apprendimento delle discipline in un'esperienza coinvolgente e trasformativa, in grado di sollecitare quelle conoscenze, competenze e valori centrali nel nostro modello di Educazione per la vita.

I moduli o percorsi didattici ideati devono presentare un reale valore aggiunto per la didattica mista delle discipline (online e in presenza). Dopo pochi mesi il nostro “contesto facilitante” sembra già dare i suoi frutti: sono a lavoro 28 gruppi nazionali di insegnanti di istituti di istruzione primaria e secondaria di tutte le regioni italiane e dai centri di istruzioni per adulti.

Al momento li abbiamo chiamati “I docenti della scuola del noi”: sono 120 professionisti competenti, educatori etici, progettisti innovativi... ci auguriamo possano diventare presto leader trasformativi. “Liberando” la creatività e l’ingegno degli insegnanti possiamo costruire da subito capacità di cambiamento.

La tecnologia può estendere la portata e il valore di un insegnamento efficace in modalità orizzontale, partendo dalle persone con cui siamo connessi e lavoriamo. Perché il valore e l’innovazione si creano sempre meno dall’alto verso il basso, ma procedono in modo più efficace, soprattutto se sono coinvolti processi diffusi di apprendimento. In questa fase ovviamente non parliamo di innovazione radicale, mettiamo solo in funzione micro processi di sistema per scalare la dimensione incrementale.

La nostra piccola comunità di insegnanti sta familiarizzando con la metodologia Kit:Cut: si scaricano i progetti, si realizzano gli strumenti, si condivide l’esperienza e si creano nuovi percorsi da condividere. L’idea è quella di proporre modelli personalizzabili a codice aperto, secondo l’approccio della *sharing knowledge economy*.

Qualcosa di molto simile, ma su larga scala e con mezzi diversi, è stata realizzata a Shanghai, tra i migliori sistemi di istruzione per PISA, dando vita a una gigantesca comunità open source di insegnanti. Siamo in un contesto con una cultura collaborativa già molto sviluppata, che non vede ostacoli nella condivisione di una stessa piattaforma digitale associata a misure reputazionali, cioè premianti per l’insegnante che vede i suoi contributi più scaricati, criticati e migliorati da parte di altri docenti.

I racconti dei docenti e dei dirigenti durante la prima fase della pandemia ci rivelano, invece, che la collaborazione nella scuola italiana non è una pratica sistemica. Ma piace e funziona, tanto che a rispondere con più efficacia e prontezza alle misure anti Covid sono state le scuole già capaci di fare comunità educante.

Vogliamo andare sempre di più in questa direzione anche con il Premio speciale Tullio De Mauro nel contesto del Global Junior Challenge. Un riconoscimento al docente innovatore che sa coniugare un'educazione di qualità, equa e inclusiva, anche attraverso l'uso di tecnologie, strumenti e metodologie innovative, e un riconoscimento al dirigente innovatore che guida al meglio la trasformazione sistemica della propria scuola con la realizzazione di progetti condivisi con il territorio e la comunità educante. Sempre a codice aperto.



Alfonso Molina

Professore di Strategie delle Tecnologie all'Università di Edimburgo, co-creatore e direttore scientifico della Fondazione Mondo Digitale.